

Denuncia del Pci oggi in consiglio comunale

Così case e cemento cancelleranno l'Agro Sono in pericolo 16 mila ettari

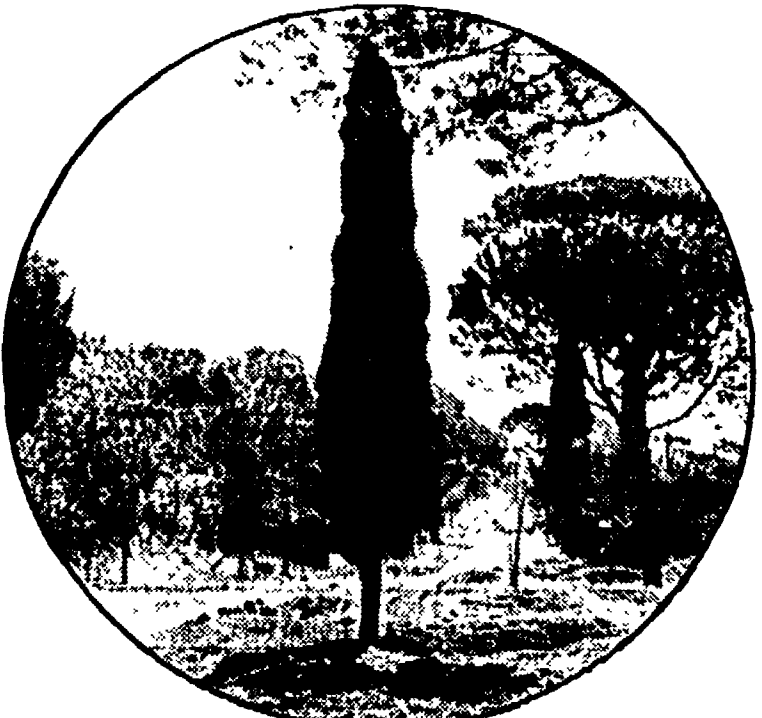
Una trentina di proprietari tentano di liberarsi delle aziende agricole per lottizzare i terreni - Anche il Comune vuole disfarsi del suo patrimonio fondiario - Affari per 2 mila miliardi

Il meccanismo è sempre lo stesso: si vendono le bestie, si licenziano i coltivatori, si chiude l'azienda. Poi subentra, silenziosa e strisciante, la lottizzazione. Infine l'edificazione. È quello che fa il conte Vaselli in questo momento vendendo un terzo della sua tenuta sulla Pontina (5.300 mq, a Castel di Decima a 70 milioni, circa 13 mila lire il metro quadro), e quello che stanno tentando di fare un'altra trentina di grandi proprietari nell'agro romano. Ed è quanto ha in mente di fare lo stesso Comune che, a dire dello stesso sindaco, pensa di disfarsi del suo patrimonio fondiario (solo quello acquisito dall'ex S. Spiriti ammonta a 5.200 ettari di cui 2.300 gestiti direttamente e il resto affittati

a coltivatori diretti e imprenditori) perché accumula deficit. Qual è il pericolo di queste operazioni che a un calcolo approssimativo significano un giro di affari di oltre 2 mila miliardi? È gravissimo. Non solo perché il famoso anello verde che si tenta disperatamente di lasciare intatto attorno a Roma rischia di diventare sempre più piccolo e insignificante; ma anche perché se non si interviene con un serio controllo si rischia di vedersi costruire sotto gli occhi un'altra città (magari abusiva) che moltiplicherebbe invece di risolverli i problemi di Roma.

L'ultimo l'hanno lanciato i comunisti che con un ordine del giorno firmato dal consigliere Esterio Montino chiamano a una serie di impegni la

nuova giunta capitolina. Il Pci ricorda nel documento che l'aggressione speculativa riguarda ormai tutto il territorio del comune e dunque le aree pubbliche (circa 20 mila ettari), quelle appartenenti agli enti religiosi (5 mila ettari) e le private (60 mila ettari con aziende di oltre 30 ettari e 65 mila ettari con aziende minori a questa entità). D'altronde una speculazione di tipo strisciante si è verificata permanentemente nel corso degli anni passati se si pensa che il Comune di Roma (150 mila ettari di cui 90.927 agroforestali) ha perso dal '61 ad oggi mille ettari all'anno, pari a due intere circoscrizioni come la III (piazza Bologna) e la XVII (Prati-Mazzini). Eppure le aziende agricole non sono diminuite, anzi. Da 5.100 che erano



e della Maccarese coinvolgendo in questo lavoro l'ente di sviluppo della regione e il movimento cooperativo e associativo. Terzo: che approvvi l'elenco di aree «irrinunciabili» dettato dalle associazioni naturalistiche e ambientaliste da sottoporre a vincolo di tutela. Quarto: che costituisca una commissione con il compito di vigilare sulla tutela e la salvaguardia del territorio intervenendo per reprimere abusi e garantire il uso equibale della risorsa terra ricercando un interesse economico più elevato. Quinto: che garantisca il collegamento fra le strutture amministrate e di mercato nonché un progetto di sviluppo dell'intero patrimonio fondiario pubblico puntando sulle aziende delle aziende pubbliche. Sesto:

che richieda alla Regione la delega ai comuni per la competenza di gestione e amministrazione nel campo dell'agricoltura. Settimo: che applichi provvedimenti repressivi come previsto dalla legge sul condono (acquisizione) per le aziende in fase di smobilizzazione e di lottizzazione (a cominciare da quelle citate in queste stesse pagine). Ottavo: che approvi la nuova normativa di piano regolatore per le aree agricole impedendo di costruire su lotti inferiori a 5 ettari perché insieme all'edificazione possa proseguire l'attività agricola. Nono: che si impegni a verificare per ogni nuovo progetto edilizio l'impatto che esso avrebbe nel territorio.

Maddalena Tulanti

Assemblea in IV con Ugo Vetere

Il Pci dal prefetto per la paralisi delle circoscrizioni

Un comunicato della segreteria comunista: «È necessario un confronto politico e programmatico senza pregiudiziali»

Per le circoscrizioni senza governo il Pci si incontrerà nei prossimi giorni con il prefetto di Roma. I consiglieri comunali e circoscrizionali, i parlamentari e i dirigenti comunisti chiederanno un intervento per dare finalmente una maggioranza e una guida alle amministrazioni decentrate della città. Quell'intervento che finora non è venuto dal sindaco di Roma, Nicola Signorile, che pure, dice una nota della segreteria romana del Pci, «dovrebbe essere il garante del rispetto delle funzioni istituzionali e degli spazi di democrazia elettorale».

Tutto è invece fermo dopo più di cinque mesi dal voto. Solo due circoscrizioni la V e l'VIII hanno un presidente: nelle altre si aspetta l'accordo cittadino nel pentapartito per la spartizione degli incarichi. Un accordo che non arriva per i contrasti tra gli alleati. «Tutto ciò è intollerabile — continua il comunicato del Pci —, è sempre più insostenibile che dinanzi ai problemi dei diversi quartieri della città, tutti i consiglieri siano letteralmente imbavagliati. Così è la giunta comunale ad esercitare le funzioni amministrative decentrate alle circoscrizioni.

Il Pci avanza di nuovo la sua proposta per porre alla paralisi: «Nel rispetto dell'autonomia politica e istituzionale delle circoscrizioni, si deve riprendere e concludere in tempi brevi un confronto politico e programmatico pubblico e alla luce del sole senza pregiudiziali né sugli schieramenti né attorno all'identificazione del Presidente». Con occupazioni, assemblee, petizioni continua intanto nei quartieri la lotta contro la paralisi delle circoscrizioni. I consiglieri comunisti e verdi della IX (l'Appio) hanno occupato l'aula consiliare: la mancata elezione del presidente ha bloccato deliberazioni importantissime per gli sfrattati e le mense scolastiche. Ieri sera c'è stata assemblea pubblica con Sandro Morelli, Roberta Pinto e Teresa Andreoli. Nella sede della IV Circoscrizione (Montesacro, Tufello) l'ex sindaco Ugo Vetere ha incontrato, sempre ieri sera, i comitati di quartiere. Qui il pentapartito per rimandare l'elezione ha approvato due sere fa un ordine del giorno in cui si dice: «Si è fatto tardi non possiamo più votare». Una procedura fuori di ogni regolamento. In XV un appello dei centri anziani, delle polisportive, delle associazioni della zona Magliana-Portuense è stato firmato da migliaia di cittadini: il consigliere anziano Sergio Mucelli lo consegnò al sindaco Signorile, sperando che si decida ad intervenire.

Antonio Cipriani

Le aree ancora «verdi»

Le aziende agricole in crisi sulle quali incombe la lottizzazione sono una trentina, per complessivi 16 mila ettari, così dislocate: Pontina, 1.500 ettari di proprietà Vaselli; Divino Amore, alcune centinaia di ettari di proprietà Spizzichini; Appia Antica, 200 ettari proprietà Rombo-Torloni; 400 ettari proprietà Boncompagni; 120 ettari proprietà La Torretta; Colonna e Fregene, alcune centinaia di ettari proprietà Gianni; Nomentana, 800 ettari agricola Cesarina; Prima Porta, 160 ettari agricola Settebagni proprietà Felice Riva, 200 ettari proprietà Teofili, 450 ettari proprietà La Torretta; 120 ettari proprietà Sili Fiori, 150 ettari eredi Sili Giulio, Giustiniana, 200 ettari azienda Carboni, Cassia km. 15, alcune centinaia di ettari, La Storta 350 ettari Acquaviva Salvati, Isola Farnese (Veio), 210 ettari Unasmac casa, 220 ettari proprietà contessa Serragli, 370 ettari proprietà Fattori; Casalnocci, alcune centinaia di ettari Agricola-Roma; Ostia, 1.000 ettari proprietà Aldobrandini; Fiumicino, 500 ettari proprietà Agrigoli; Maccarese, 3 mila ettari proprietà Ieri; Santa Maria di Galeria, 2 mila ettari proprietà Eurogest; Bocea, 500 ettari proprietà Federici; Aurelia, 450 ettari proprietà Doria Famphili; Pontina.

Brucia la discarica «Qui ci avvelenano»

La discarica abusiva delle ex cartiere Sibilla di Tivoli ha ricominciato a cuocere. Lentamente ma inesorabilmente, sono tornati a salire verso il cielo di Pontelucano i fumi velenosi delle plastiche che bruciano. A nulla è infatti servita l'argilla e l'acqua gettata sui rifiuti in grande quantità dai vigili del fuoco che sembravano aver soffocato l'incendio. Gli abitanti di Pontelucano hanno convocato un'assemblea pubblica per intraprendere una serie di azioni di lotta che muovano finalmente le autorità competenti. Quanto mai tempestiva è stata la denuncia che ieri la Lega ambiente regionale e il Comitato per l'Aniene hanno presentato al pretore di Tivoli, Giuseppe Renato Croce.

Antonio Cipriani

Il consiglio regionale finalmente ha deciso di applicare la legge Galasso

Parco Piccolomini, primo argine al cemento

Per Parco Piccolomini è fatta, o quasi. Ieri il consiglio regionale ha approvato la mozione con la quale si vincola la giunta ad ammettere un divieto di assoluta inedificabilità. Evidentemente in sette giorni si sono dissolte le «nebbie» che avevano avvolto il pentapartito e che avevano impedito il voto per mancanza di numero legale. L'applicazione del decreto Galasso è una prima importantissima vittoria di quanti hanno a cuore la salvezza del Parco e il futuro di tutta quell'area di inestimabile valore naturale e archeologico sulla via Aurelia Antica e, in primo luogo, dei comunisti. Il Pci, che ha sostenuto e appoggiato da anni tutte le iniziative volte a sottrarre la «terrazza» su San Pietro all'invasione del cemento, già ai primi di settembre aveva presentato un'interrogazione urgente sull'argomento. Lo strumento più sicuro per salvare Parco Piccolomini era indicato (e resta) in una legge regionale che lo dichiarasse «monumento naturale», senza naturalmente escludere l'applicazione della legge Galasso.

Un'area comunale di pari valore. E su quest'ultimo punto sono insorte le divergenze, perché le valutazioni sul valore di area e manufatto sono assai differenti fra Consea e Comune. La legge proposta del Pci sulla dichiarazione di Parco Piccolomini «monumento naturale» taglierebbe la testa al toro perché si avrebbe la possibilità immediata dell'inedificabilità assoluta, con l'eventuale indennizzo per le opere in corso ritenute a base del Comune. Si potrebbe inoltre aver finanziato il Comune per l'esproprio, invitare la giunta capitolina a fare un regolamento che permetta ai cittadini di usufruirne del Parco.

La seduta di ieri alla Pisana è proseguita con le risposte della giunta a numerose interrogazioni. Fra queste una particolarmente significativa dell'assessore dc all'Urbanistica, Raniero Benedetto. I comunisti Quattrucci, Marroni, Buffa, Cavallo e Ferroni avevano posto alcuni quesiti su quanto dichiarato dal sindaco di Roma, Signorile. Questi aveva testualmente affermato, nel corso delle dichiarazioni programmatiche, che il Comune intendeva «promuovere e quanto prima una conferenza di lavoro e di confronto fra tutti i comuni dell'area metropolitana, al fine di esaminare meglio e coordinare complessi problemi di pianificazione territoriale, di infrastrutture e servizi, di sviluppo degli investimenti produttivi (ambiente, uso del territorio, acque, trasporti, sa-

didoveinquando

Quella regina madre sembra un tiranno

Una madre è un figlio chiusi in una casa-prigione, le loro vite si scontrano, talvolta in modo violento. Si scontrano anche le loro illusioni e le loro frustrazioni (acute dal ritorno a casa del figlio quarantenne), e questo è reggio. Insieme, Regina madre, nuovo lavoro teatrale di Manlio Santanelli (Premio I.D.I. 1985) ha debuttato l'altra sera al Valle, dopo un breve giro di rodaggio durante la stagione estiva. Alla ribalta ci sono Isa Danielli e Roberto Herlitzka, mentre la regia porta la firma di Sergio Fantoni. Uno spettacolo bello e per molti versi un'occasione da non perdere: perché mette in luce ancora una volta quella particolare strada drammaturgica che Manlio Santanelli insegue eppoi espone già da diverse stagioni. Ancora una volta (come nell'opera del debutto, *Uscita di emergenza*) sulla scena ci sono due personaggi chiusi in una stanza che hanno a disposizione soltanto le loro parole e la loro storia per affrontarsi, per esprimere il mondo. E tra madre e figlio, tra Regina e Alfredo, il conflitto più acceso si sviluppa sull'idea complessiva della vita; un'idea che ha tradotto in verità le diverse realtà generazionali. Regina, casalinga, è una donna che vivendo ha spesso privilegiato la fantasia senza passare necessariamente per la conoscenza, viceversa Alfredo, giornali-



sta, assetato di conoscenza alla fine non è riuscito ad incontrare la fantasia. Così da questo duello prende corpo il testo di Santanelli, puntuale come sempre nell'espone i tratti più riposti dei personaggi, e anche arioso nella sua costruzione narrativa, nell'uso dell'ironia, quando non della comicità. La regia di Sergio Fantoni, poi — sfruttando anche le scene quasi iperrealistiche di Gianfranco Padovani — ha disseminato lo spettacolo di richiami quasi fantomatici: le sagome e i movimenti dei due interpreti, sovrapposti, appunto ai drappaggi plumbei della stanza dove avviene l'azione, qualche volta richiamano addirittura alcuni celebri mostri saviniani. Il tutto a porre sempre di più l'accento sulla universalità del conflitto fra generazioni diverse che ci viene narrato da Santanelli. Vedendo *Regina madre*, dunque, si prova la soddisfazione che deriva da una vera novità, da un'opera teatrale che non la semplicità e la credibilità di un linguaggio moderno affronta problemi essenziali — da sempre — anche rispetto alla nostra quotidianità. E va dato atto a Isa Danielli e Roberto Herlitzka di aver creato molto sulla contemporaneità del testo, pur lasciando intatto quell'alone «misterioso» che cattura l'attenzione del pubblico.

Nicola Fano

Isa Danielli e Roberto Herlitzka in «Regina madre»

Sotto la grande tenda arriva «Holiday on Ice»

Da domani «Holiday on Ice». La rivista internazionale su ghiaccio compie 50 anni e la direzione del Madison Square Garden che la presenta in tutto il mondo la festeggia a Roma con una serata del definito «più spettacolare che mai». Il tutto avviene sotto la grande tenda piantata in Piazza Conca d'Oro. Oltre 100 sono gli artisti che scenderanno in pista, fra cui campioni olimpici, mondiali, americani ed europei, coadiuvati da 36 affascinanti pattinatrici e 24 pattinatori. La pista di ghiaccio spessa 12 cm, misura 42 metri per 26 e sono necessari migliaia di metri di serpentine alimentate da 12 gruppi elettrogeni trasportati su altrettanti Tir; altri 28 Tir trasportano tutto il materiale elettrico, i costumi, gli scenari e su appositi containers, 52, i camerini degli artisti, le sartorie, le cabine elettriche e foniche, gli uffici della direzione attrezzati con computer terminali collegati con i più grandi centri europei. Fra i tanti quadri coreografici e scenografici quello di presentazione è dedicato ai «Marinai» di tutto il mondo; seguiranno il famoso «Bolero» di Ravel, il misterioso «Sangre» ed il quadro finale in onore di New York, spunto per il cinquantenario del debutto. Per accontentare i più piccini ci sono i «Puffi» con tutta la famiglia al gran completo ed i barboncini ballerini. «Holiday on Ice» resterà alla Conca d'Oro sino al 1 dicembre.

Music Inn, 4 sere per «Lingomania»

Il Music Inn di Largo dei Fiorentini dopo tre giorni di pausa riapre stasera presentando (fino a domenica) «Lingomania». È il gruppo capeggiato dal sassofonista Maurizio Giannareo e comprende Flavio Bolto alla tromba (un giovane emergente di grande talento e di vigorosa personalità solistica), Umberto Fiorentino alla chitarra, Furio Di Castri al basso e Roberto Gatto alla batteria. Dal gruppo è uscito il piano ed è entrata la chitarra (Fiorentino). Questa scelta sembra accentuare le caratteristiche della musica che il quintetto propone (semi-fusion e jazz elettrico), sempre più vicino, per linee generali, agli «Steps Ahead». Al *Billic Holiday* stasera performance di Antonio Riccardi e Maria Antonietta Bombardieri. Al *Tusitala* suona il flautista Alberto Dall'Ono.



Maurizio Giannareo

Imminenti i nuovi «Martedì letterari»

All'insegna del nuovo umanesimo l'Associazione culturale italiana (Aci) ideata e diretta da Irma Antonetto presenta il programma dei «Martedì letterari» per la stagione 1985-86 nelle città di Torino, Firenze, Milano, Roma e Bari. A Roma il primo incontro è fissato per martedì 12 novembre alle ore 18 al Teatro Quirino con il fisico Giuliano Toraldo di Francia, che negli ultimi anni ha intensificato la sua battaglia intellettuale tesa a superare le «due culture». Tema dell'incontro è «L'era postscientifica», i martedì successivi, sino alla chiusura, il 25 marzo '86, avranno luogo al Teatro Eliseo. Le adesioni ai «Martedì letterari» si ricevono presso il botteggero dell'Eliseo e presso le seguenti librerie romane: Armando, Aurora, Chiola, de Babuino, Feltrinelli, Gremese, Leoniana, Quattro Fontane, Tullio.